

Roveredo, San Leonardo, San Martin, e Crean; da esser fato capo di le vituarie a Santa Avocata per lo exercito.

*Data per don Lopes di Soria.*

*Di sier Marco Antonio Contarini orator, da Spilimbergo a dì 27, ricevute a dì 29 Octubrio.* Prima ringratia di la licentia datoli di andar per 4 zorni a Padoa et va per do egritudine l'ha per aver consiglio da quelli medici, una certa durezza de qualche importantia con uno poco di dolor sopra in la mamella sinistra, loco periculosissimo, l'altra una tenebrosità per la mità di l'ochio destro che mi molesta con una graveza, et il dottor Narciso protomedico di questa Maestà è in Venzon alozato mi dà speranza di sanarmi a questa primavera; et andato a tuor licentia da questa Maestà quella disse me la concederà molto volentieri lassandoli questi 4 clarissimi oratori. Scrive me incontrai in la Trevesa con l'amico che mi disse come scrissi questo exercito voleva far un gran fato in Italia, che a di 7 octubrio avisoe pregandolo me lo dechiarissa, quale non fu rimedio, ma disse opereria ben che Vostra Signoria lo saperà. La nome di quel zentilhomo scrivo ben a li capi dil Conseio di X e non scrivo qua per non far preiuditio a le cosse sue. Poi lauda grandissimamente la oration fata per domino Marco Foscarei, la qual da tutti questi grandi del conseio è stà comendata.

*Di quattro oratori preditti, data apresso Sazil a dì 28, hore 9, ricevute a dì 29 da sera.* Dovendo la Cesarea Maestà alozar da matina a Porzia, mandassemo il nostro secretario Costantin Cavaza al comendador Covos qual era con monsignor di Granvela et l'arziepiscopo di Bari, et li disseno a hore 5 poi mezozorno questa Maestà ne manderia a dimandar per volerne parlar, et cussi poi mezozorno stete fin hore 24, che venne do messi a dirli questa matina ne udiria. Et cussi mandati a chiamar andono in la camera dove Sua Maestà era a Porzia, et cussi andati in camera Soa Maestà era in habito di cavalcar, et stando sempre in piedi tirati a parte disse come l'animo suo era intento alla pace de Italia, et però si aforzò di acquetar Italia al principio quando el vene di Spagna, non havendo voluto cosa nisuna per se, ma *solum* introdur una bona paxe come fu fato. Poi l'era andato in Alemagna per le cose luterane, poi in Fiandra per adatar le cose di quelli Stati ove ha durato grandissima fatica, et che in questo tempo li è soprazonata la guerra turchesca ne la quale ha

exposto la persona con tutto quello l'havea per beneficio di le cose christiane, le quale essendo successo per la gratia del Signor Dio al modo si è veduto, si era partito di Viena con intention di adatar et stabilir la pace de Italia, et poi passar in Spagna, da la quale mancava già anni 4, però prima havea desiderato de abocarsi col pontefice, et li havea proposto do loci Genova over Piasenza per esser più proximo a lo imbarcarse, et havea mandato a Roma per questo don Piero di la Cueva, et Sua Beatitudine ha recusato questi loci facendoli intender desiderava andar a Bologna e a Pisa, et era sta contento Bologna, per tanto el ne faceva intender che lui era per tratar lo adattamento de tutti li Principi de Italia aziò quella restasse in pace e che da alcuno non potesse esser perturbata, con far una intelligentia e union a defension de Italia e de li Stati e quello per conservar ogniuno ne li termini ne li quali si ritrovano al presente; e questo diceva non come imperator ne re di Spagna, ma come re di Napoli et membro di essa Italia, et havendo la Signoria una gran parte di Stato qui, questa cosa grandemente faceva per lei, però nui dovesamo scriver che si mandasse per tal causa il poter e comission dil tratar e concluder simel materia, ovvero si desse a l'orator Contarini perchè quello da lui grandemente se ne satisfà, o mandar uno novo orator a simel effetto con altre longe parole contra il solito di Sua Maestà che suol esser brevissimo, dicendo scriverà a Rodorico suo ambador, et disse potria esser non haveasse inteso il mio parlar castiglian, manderò a vui il comendador Covos e vinarerà il tutto. Tolessemo licentia da Soa Maestà et ditò Covos vene et replicò *ut supra*, dicendo questa Maestà era per passar in Spagna a la fin di decembrio e il zenaro a la più longa. Laudasemo Soa Maestà, il qual ne ricomandò la causa dil conte Lunardo Nogarola. Hor venuti qui strachi et lassi per causa dil longo camin fatto, ricevessemo lettere di 27 zerca li alozamenti dati per il conte Guido Rangon, et questa matina Soa Maestà ha spazà lettere con uno corier al suo orator, credemo di questa materia però non ne volse parlar eri etc.

*Di sier Gasparo Contarini patron a l' Arsenal, data a Spilimbergo a dì 28, ricevute a dì 29.* Nel conseio fato a di 26 di questa Maestà ha revocato l'ordine de alozar, et diman vol alozar in Porzia sora Coneian passando per Sazil, mercore a Montebeluna, zuoba a Bassan, dove starà do zorni et de li terminerà el camin suo. Io lo acompagnarò fino passà el ponte di la Piave, venirò poi